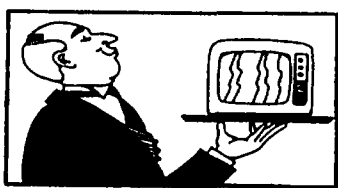


24ORE

GUIDA RADIO & TV



LA BOTTEGA DEL TEATRO (Raidue, 9.55). A scuola di teatro con Vittorio Gassman, nel programma settimanale del Dse. Oggi si mettono a confronto gli stili di recitazione dei grandi attori

CIAO WEEKEND (Raidue, 12). Nel programma condotto da Giancarlo Magalli e l'healer Paris oggi si parla dell'arte di arrangiarsi. Tra gli esperti in materia, l'attore Franco Franchi, Silvano Clericetti, specializzato nella creazione di abiti di carta, e Massimo Calatosti, attore, arbitro, poeta e tante altre cose...

MAGAZINE 3 (Raitre, 12.30). Al via da oggi la sesta edizione dell'antologia di Raitre: un collage dei programmi della terza rete, andati in onda nella settimana precedente alla trasmissione. Presenta Marina Morgan.

NOTTE ROCK (Raiuno, 18.10). Sarà l'anteprima televisiva di Acting baby, il nuovo album degli U2, ad aprire il settimanale di musica di Raiuno. Seguiranno alcune immagini di Bruce Springsteen, il «dietro le quinte» dello show di Adriano Celentano e ancora, l'anteprima del nuovo video di Ligabue e un'intervista a Genesis.

MAI DIRE TV (Italia 1, 20). Cocktail televisivo a cura della Gialappa's Band. Tra i filmati di oggi, una teleovela strappalacrime di un'emittente piemontese e le previsioni meteorologiche del mago Gabriel.

I.T. INCONTRI TELEVISIVI (Tmc, 20.30). Julian Lennon, figlio del celebre Beatle ucciso nell'80, sarà l'ospite d'onore del programma di Mino Damato. Sulle orme del padre, il giovane Lennon ha intrapreso la carriera di musicista e cantante aggiudicandosi anche un disco di platino.

SABATO AL CIRCO (Canale 5, 20.40). Nel programma circense condotto da Gerry Scotti, scende in pista il giocatore Wally Eastwood.

HAREM (Raitre, 22.45). Fare la moglie è facile o difficile? All'interrogativo risponderanno le ospiti del salotto di Catherine Spaak: Isabella Bossi Fedrigotti, vincitrice quest'anno del premio Campiello; Rosanna Schiaffino, moglie del magnate dell'acciaio Giorgio Falck; Vicky Segni, consorte del deputato Mario Segni.

SPECIALE NEWS (Canale 5, 23). Uno speciale di Guido Prussia per promuovere Voglia di mamma, il nuovo tv-movie di Vittorio Sindoni, prossimamente sul teleschermo di Canale 5. Ne parleranno i protagonisti: Stefania Sandrelli e Massimo Dappporto.

SPECIALE TGI (Raiuno, 23). La fusione nucleare calda, realizzata nei giorni scorsi, è al centro del servizio di Giancarlo Infante che darà la parola agli scienziati Carlo Rubbia, Enzo Bertoni ed Eric Storme.

PARLAMENTO IN (Retequattro, 23.30). Nel programma di Emilio Carelli si parla della querela del Pds a Forattini, per l'ormai celebre copertina di Panorama sul tema dei rubli al Pci. Interventi di Maria Pia Garavaglia (Dc), Gianfranco Fini (Msi-dn) e Carlo Tognoli (Psi).

ROCK CAFÉ (Raidue, 23.35). Obiettivo su David Bowie e sul suo nuovo «viaggio» al fianco dei Tin Machine, nel programma di attualità musicale di Raidue.

DIRITTO DI REPLICA (Raitre, 23.45). La parola agli accusati, nella trasmissione supervisionata da Sandro Paternostro. Il «diritto di replica» è offerto a Emanuele Macaluso, senatore Pds; Francesco De Lorenzo, ministro della Sanità; Gian Mario Bosano, presidente del Torino calcio, e Marino Bartoletti, conduttore di Domenica stadio. (Gabriella Gallozzi)

Intervista con il coreografo svedese Mats Ek, allievo della grande Birgit Cullberg, ora in tournée in Italia

Il celebre balletto romantico diventa una storia di oggi «La mia protagonista finisce in un ospedale psichiatrico»

Giselle sul lettino di Freud

È tornata in Italia la Giselle contemporanea del Cullberg Ballet. Debuttò sei anni fa a Bologna, e dalla stessa città è trionfalmente ripartita la nuova tournée del balletto. Un cult-ballet (ora in scena al Lirico di Milano), capace di dimostrare che le danze col tutù bianco possono essere rinfrescate. Il coreografo svedese Mats Ek, autore della nuova Giselle, spiega i segreti della sua bella invenzione.

MARINELLA QUATTERINI

MILANO «Quando mi venne l'idea di allestire una mia Giselle non pensavo proprio che il risultato sarebbe stato così apprezzato. L'ho fatto perché a me il balletto antico è sempre piaciuto. E nel 1982, decisi che era arrivato il momento di rifarlo, ma a modo mio».

Mats Ek, quarantenne coreografo all'apice della notorietà parla poco, malvolentieri. La storia originale di Giselle - il balletto romantico Giselle che risale al 1841 - è una sorta di nobile compromesso tra le aspirazioni del romanticismo anglosassone e il romanticismo francese. Cosa c'entra tutto questo con un coreografo nordico figlio della grande tradizione del teatro psicologico svedese: attore e regista prima ancora di essere ballerino e coreografo?

«La storia di Giselle mi ha avvincolato proprio per i suoi archetipi psicologici. C'è una fanciulla che si innamora, viene delusa, muore. O meglio, nella mia traduzione, finisce in un ospedale psichiatrico. C'è un uomo che la prende in giro, ma poi si accorge del male arrecato a un altro essere umano e si pente. Insomma, per me Giselle è una storia eterna. Io l'ho semplicemente trasportata nel nostro secolo, in uno spazio solo immaginario».

Signor Ek lei ha anche ricostituito un suo fantasma. «La gotha del cinema, in anni più recenti. Non crede che questo

genere di letture dei classici del passato nuocia alla sua immagine di coreografo contemporaneo?

Non sono il tipo di coreografo che pensa al successo e in termini commerciali. Non voglio creare una mia maniera di rifare i classici. Sarebbe pericoloso. Io lavoro su temi che mi stanno a cuore, che sento vicini alla mia sensibilità».

La sua illustre madre, l'ottantenne pioniera del balletto moderno Birgit Cullberg, sostiene che mai nella vita avrebbe riallestito un classico dell'800. E dice che invece la sua predilezione per i classici dipende da un inaguaribile romanticismo.

Non credo di essere un romantico. Ma bisogna vedere in che accezione si intende la parola «romanticismo». Sappiamo che si trattava di un movimento con aspirazioni creative, umanistiche, che tentava un nuovo approccio con la natura: tutti ideali che approvo».

Ci sono state molte creazioni politiche nel suo repertorio, come il balletto «Soviet» o «Antigone». Il bisogno di esprimere un giudizio, di lanciare messaggi attraverso la danza non crede venga attutito se si ritorna al mondo in fondo fiabesco, o metaforico, dei balletti ottocenteschi?

Nelle favole del balletto, che tra l'altro si rifanno quasi tutte ai fiolkiore, sono esaltati i rap-



Un momento della «Giselle» di Mats Ek attualmente al Lirico di Milano

porti sociali. Questo mi interessa molto. La mia Giselle, a esempio, è una stravagante, una fanciulla diversa. Diversa anche dagli altri contadini che formano la comunità in cui vive. Ho anche dato molto spazio a un personaggio secondario nel balletto originale: Hilario, l'innamorato sincero, ma ignorato da Giselle. Mi era simpatico per la sua travolgente umanità».

Ha usato una parola che si adatta all'intero gruppo che dirige. A ogni regista del Cullberg Ballett, le sue prime danzatrici, come la spagnola

la Ana Laguna o l'italiana Pompea Santoro, risultano sempre travolgenti. Frutto di solo lavoro?

Sì, certo. Il Cullberg Ballett raccoglie danzatori da tutto il mondo. In Svezia si lavora alacremente, senza troppi distrazioni. Ora poi il mio gruppo ha intrapreso un fertile scambio con l'olandese Nederland Dans Theater: credo che il suo direttore, Jan Kvilan, sia, insieme a Pina Bausch, il migliore coreografo d'oggi».

E lei non si allinea al loro fianco?

Mats Ek tace. Ha recentemente creato per il Nederland Dans Theater 3 una coreografia per danzatori «anziani»: cioè al di sopra dei 45 anni, tutti riuniti per mostrare le loro attuali capacità. Ad Ek piace lavorare anche con danzatori molto anziani. Ha appena terminato un assolo per una ballerina di 83 anni, presentato alla tivvù svedese. Ma naturalmente la sua danzatrice preferita è la madre Birgit: 81 anni il prossimo agosto. Mats Ek è già un grande coreografo. Diventati famosi anche come creatore di danze per la terza età.

Fuscagni e gli attacchi dc «Non mi sento accusato e non ho niente da temere Raiuno è sempre la prima»

ROMA «Non mi sento imputato né accusato, non c'è stato nessun processo contro Raiuno: sono stato solo riprodotto alcune opinioni espresse durante un pranzo a Salerno. Sono opinioni legittime, ma ininfluenti. I giudizi diventano importanti solo se fatti nelle sedi appropriate, come la Commissione di vigilanza o il Consiglio d'amministrazione Raiuno. Così il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni - nel corso della conferenza stampa di presentazione di Check up - ha replicato a chi gli chiedeva una risposta ai duri e sprezzanti giudizi che alcuni esponenti dc avevano espresso a Salerno su Raiuno e Tg1. «Non riesco a capire di cosa dovrei essere preoccupato - ha aggiunto Fuscagni - Raiuno è sempre la prima rete, l'unica che riesce ad avere il 22% di share per tutta la giornata. E quest'anno, il lieve calo registrato nell'ascol-

to di prima serata è dovuto alla nostra scelta di mandare in onda in quell'orario programmi di qualità». Tra i programmi di qualità ai quali Carlo Fuscagni si riferisce, c'è anche Check up, il programma di medicina ideato quindici anni fa da Bagio Agnes, che oggi torna su Raiuno, alle 12.30. Primo argomento: l'influenza, di cui parleranno Pietro Crovari, direttore della prima cattedra di Igiene dell'Università di Genova, Claude Hamoun, docente di Virologia all'Istituto Pasteur di Parigi; Giovanni Rocchi, direttore della cattedra di Clinica delle malattie infettive dell'Università di Tor Vergata. Per questa sedicesima edizione di Check up, inoltre, sono previste anche alcune serate speciali che andranno in onda alle 20.40, dedicate allo stress e al cuore.

Da martedì su Raitre «C'era una volta Fluff» Con Gianni Ippoliti si spara a zero sulla tv

ROMA La mente frenetica di Gianni Ippoliti ne ha studiata un'altra: «C'era una volta Fluff», settimanale di «meta-televisione» che martedì sarà sugli schermi di Raitre a mezzanotte, nella fascia di seconda serata che la rete sta valorizzando con una serie di programmi di buon livello (da Profondo nord a Avanzi, fino a Da storia nasce storia). Una fascia che Ippoliti definisce «evento dell'anno, un vero e proprio secondo prime time». Sulla trasmissione Ippoliti non ha voluto spendere troppe parole, per il fatto che neanche lui sa ancora come sarà. «Registrerò il numero zero martedì e la sera lo manderemo in onda - spiega - perché non vorrei che qualche presidente veda prima la trasmissione e veda il finale. Con me, comunque, ci sarà Pippo Baudo». Di certo si sa che C'era una volta Fluff (nipotino cattivo del Fluff di Barbatto, che entrerà in rotta di collisione con le proposte della tv) insieme a Ippoliti ci saranno il signor Clemente, la signorina Lazzaro, alcuni dei personaggi che animano le sue trasmissioni e uno straniero che giudicherà la nostra televisione. In gennaio, alla già lunga lista di trasmissioni ideate da Gianni Ippoliti, si aggiungerà anche un nuovo programma per Raidue, che sostituirà Decadi tu di Enza Sampò, cancellato dal palinsesto dopo il divieto del direttore generale Pasquarelli sui sondaggi televisivi. E nel cassetto, Ippoliti ha ancora altre idee, tra cui un concorso (proposto a Raitre e Italia 1) per «numeri zero» dove il premio è il budget necessario per realizzare la trasmissione presentata.

Grid of TV and radio schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio channels, listing programs and times.